

II INCONTRO INTERNAZIONALE DEI FORMATORI OMD Santiago de Chile, 20 -24 novembre 2009

1. Introduzione

Due anni fa a Samayapuram si è svolto il I INCONTRO INTERNAZIONALE DEI FORMATORI OMD che, nel celebrare i dieci anni dall'approvazione della *Ratio Institutionis*, dava realizzazione all'invito del Capitolo Generale del 2004 il quale al n. 8 prevede che *“I formatori delle diverse case si incontrino periodicamente per uno studio, un confronto e una verifica del cammino svolto, per una maggiore condivisione e crescita comune”*.

In quella sede abbiamo sperimentato la ricchezza che deriva dal confronto tra formatori che operano in realtà differenti sulla base di un comune progetto formativo volto a delineare

- ▶ una chiara identità vocazionale e carismatica,
- ▶ una formazione personale e condivisa,
- ▶ un itinerario formativo in confronto continuo
- ▶ la formazione permanente orizzonte di tutta la formazione.

Tale ricchezza si è concretizzata in impegni a condividere strumenti utili a conferire organicità e uniformità al cammino formativo di tutti i candidati in ogni Delegazione; in particolare oggetto di confronto e verifica approfondita furono **le tappe del postulato e quella del noviziato**, con qualche scambio di proposte e provocazione circa la tappa del teologato e il successivo completamento della formazione iniziale fino agli ordini sacri (Regency, studi secolari, impegno pastorale in Comunità diverse rispetto alla Comunità Formativa...).

Questo II INCONTRO INTERNAZIONALE DEI FORMATORI OMD si pone in linea di continuità col precedente facendo tesoro anche delle novità che ci provengono dal Giubileo Leonardino e da uno sguardo sereno e realista alla nostra realtà formativa che ha “vissuto” e realizzato esperienze in questi due anni e vuole progettarsi per il futuro biennio considerando anche l'evento del Capitolo Generale previsto per il prossimo giugno 2010.

2. Dalla verifica al futuro

Punto di partenza per questo II INCONTRO INTERNAZIONALE sarà proprio la condivisione delle concrete esperienze anche alla luce del precedente incontro, nonché la condivisione e verifica degli impegni assunti dalle diverse realtà formative così come fissati negli Atti e qui richiamati:

▶ La Casa di Formazione Italiana nella persona dei pp. Rosario Piazzola e Antonio Luigi Piccolo si impegna alla redazione di uno **Strumento che presenti le diverse Fonti OMD corredate da indicazioni bibliografiche e approfondimenti.**

▶ La Delegazione Cilena nella persona di p. Edoardo Winser si impegna ad ultimare il **Dossier per il Postulante** completandolo con la parte riguardante la Liturgia delle Ore; la Devozione Mariana e l'Adorazione Eucaristica; corredandolo di indice. Si impegna altresì ad approntare una **Rassegna dell'Arco formativo** che aiuti il formando a scoprire la sua giusta collocazione nel processo formativo.

▶ Le Delegazioni Indiana e Nigeriana nella persona dei pp. Donathus, Manohar, Lurdu, Basker e James Methos, si impegnano sulla scorta dei materiali condivisi con le altre delegazioni ad approntare un proprio dettagliato **Programma Formativo per tutte le tappe previste dalla R.I.** Il p. Tommaso Petrongelli si impegna a formulare secondo quanto approfondito durante i lavori lo **Schema utile alla redazione delle relazioni sui formandi.**

Volgendo lo sguardo al futuro occorre considerare come nei prossimi due anni l'Ordine sarà impegnato a curare nelle diverse Delegazioni la crescita di un certo numero di **chierici di voti temporanei.**

L'occasione risulta provvidenziale, perché essendoci concentrati nel I Meeting sulla tappa del Noviziato, potremmo puntare ora lo sguardo su questa fondamentale tappa che mira a *consolidare l'identità carismatica dei chierici* traghettandoli da una iniziale identificazione spesso meramente operativa connotata dal primato del fare sull'essere, verso una progressiva identificazione interiore che plasmi il cuore della persona, al livello più intimo di affetti, sentimenti, convinzioni, motivazioni, e non si limiti all'assunzione di contenuti e comportanti.

Il raggiungimento di tale obiettivo richiede di guadagnare non tanto una efficienza formativa che in più stadi (postulato, noviziato, studentato...)

produca chierici, quanto un *efficacia formativa* che armonizzi i diversi aspetti, momenti, situazioni, compiti, rapporti, valutazioni, che configurano l'esperienza formativa, in un processo percepito come unitario e continuo, permanente, frutto di un'azione coordinata e convergente in cui il religioso di voti temporanei assuma, opportunamente guidato e sostenuto, la responsabilità formativa e si renda protagonista facendo propri gli scopi del nuovo momento formativo, tracciando mete e percorsi personali concreti, verificando e condividendo l'attuazione di un progetto formativo personale.

3. Un piano operativo

Guardando agli obiettivi che vogliamo realizzare durante questi giorni di fraterno scambio di esperienze e di proposte secondo la logica di verifica e progetto futuro, senza escludere le novità che emergeranno nel corso dei lavori i lavori potranno svolgersi secondo il seguente piano operativo:

1. Condividere e verificare alla luce Ratio Institutionis OMD, gli strumenti approntati secondo gli impegni assunti da ciascuna realtà formativa anche in relazione alla continuità formativa tra noviziato e studentato in particolare per i candidati che affrontano il noviziato all'estero per i quali si valutò bene non trasferirli dopo la emissione dei voti temporanei (Atti 17 gennaio 2008);
2. Valutare l'opportunità di introdurre lo strumento del **Progetto Personale** come mezzo per dare attuazione concreta alle richieste della *R.I.* laddove chiede che i chierici dalla professione temporanea alla solenne e agli ordini sacri studenti guadagnino una maturità vocazionale chiudendo definitivamente la prova della vocazione (*R.I.* 300) sviluppando, integrando e consolidando la formazione impartita durante il noviziato (*R.I.* 302) attraverso itinerari concreti (*R.I.* 304) verso l'unità di vita caldeggiata dalle CC.RR.
Il progetto personale come strumento di formazione interiorizzante che parte dalla persona, dal proprio vissuto, dagli obiettivi raggiunti in ordine alle esigenze della vita consacrata nell'Ordine della Madre di Dio, e diviene strumento di continua verifica e rilancio, di formazione permanente o, come ci risulta più familiare, di riforma permanente.
3. Prevedere una griglia guida per tale progetto in base alle CC.RR., alla *R.I.* (nn. 313-348) e al Magistero che tenga conto in particolare dell'esigenza di condurre i candidati a maturare una spiritualità dello

studio (R. 52) secondo una giusta relazione tra culto e cultura. Il progetto dovrebbe anche puntare agli altri due obiettivi previsti per la formazione dopo la professione, e cioè il lavoro all'interno della Comunità (R. 50) e una qualche esperienza di apostolato che li apra gradualmente a sentire e sovvenire come Cristo alle necessità dei fratelli (R. 51).

4. Considerare l'introduzione di relazioni periodiche (semestrali o annuali) su ogni Chierico di voti temporanei per facilitare il discernimento del Superiore maggiore;
5. Considerare con attenzione la richiesta di *R.I.* 309 di ambiente formativo idoneo per esemplarità, numero, mezzi di formazione e guida sicura;
6. Riconsiderare la *R.I.* nei nn. 310-312, itinerari e durata della professione temporanea, in relazione anche al n. 353 della medesima *R.I.*
Si presenta una questione di fondo: il passaggio alle varie fasi di formazione è determinato dal trascorrere del tempo oppure è determinato dal raggiungimento degli obiettivi da parte di ciascun chierico, secondo un processo di maturazione che certo va circoscritto *iuris et de iure* ma che non può determinarsi *a priori*?
7. Considerare sulla scorta di quanto previsto dal Capitolo Generale del 1998 (n. 19) e 2004 e dal I INCONTRO INTERNAZIONALE DEI FORMATORI (ATTI 17 gennaio) la creazione di una **Casa di Formazione Internazionale per la Specializzazione a Roma**. In realtà si tratta di delineare equipe formative e profilo della Comunità di Campitelli dal momento che *de facto* la comunità ospita alcuni chierici di voti temporanei per la Licenza insieme ai due padri Manohar e Basker; mentre per il futuro prossimo altri formandi di ciascuna Delegazione concluderanno il Ciclo Istituzionale e si aprirà, per essi, la possibilità della licenziatura a Roma;
8. Riprendere e approfondire la riflessione su **formazione e interculturalità**, in considerazione della composizione delle attuali comunità formative e alla ultima possibilità, per domandarsi quale incarnazione formativa in quale cultura e in vista di quale apostolato o comunità di inserimento al termine del percorso formativo iniziale. Ed

ancora quale profilo è richiesto per il formatore impegnato con formandi di cultura diversa dalla propria per un progetto formativo efficace;

9. Affrontare le priorità del percorso di formazione previsto dalla R.I. in questa tappa fondamentale, ai fini di una identificazione interiorizzata col carisma, porle a confronto con eventuali altri percorsi di formazione professionale e/o inserimento nella vita apostolica che furono avanzati nel precedente I INCONTRO (Atti 15 gennaio 2008);

10. Considerare il ruolo dei **mezzi di comunicazione sociale** nel percorso formativo e le problematiche connesse all'uso degli stessi;

5. Metodologia

Anche per questo II INCONTRO abbiamo preferito non dirigerci a specialisti o dedicare giornate di studio su tematiche generali o specifiche.

Insieme divideremo la nostra esperienza e la nostra passione ad accompagnare fratelli nella conformazione a Cristo misura di tutte le cose, con la finalità di tradurre in strumenti concreti e contingenti i principi e le indicazioni contenute nella R.I.

Partiremo dalla condivisione degli Impegni e svilupperemo la scaletta di argomenti proposta nel paragrafo precedente.

Dovremo eleggere un segretario che prenda nota dello sviluppo dei lavori e rediga gli atti corrispondenti, per fissare i risultati delle nostre riflessioni e le decisioni raggiunte.

I nostri lavori si svolgeranno da venerdì 20 a martedì 24 gennaio 2009 con sessioni mattutine e pomeridiane come accordato nella nostra riunione metodologica di ieri sera.

Grazie di cuore per aver accettato di nuovo questa sfida e di dedicare tempo ed energie a questa appassionante missione di formare Cristo nei nostri fratelli.

Ci guidi e ci assista la Vergine Maria presentata al tempio che ricorderemo domani e che mi sembra l'immagine più vicina alla dinamica formativa. Entrare nel tempio per uscirne fatta Tempio vivente di Colui che abita nel Tempio. Se la nostra formazione non appunta allo stesso risultato forse avremo contribuito solo a formare gli uomini del tempio ma che, di certo non permettono un incontro vivo con il Signore del tempio. Sia Lei ad ispirarci la via, il "metodo" (meta odon) per tale scopo. Ci sia di sprone e di intercessione il nostro santo fondatore che in quest'anno abbiamo imparato a conoscere ed amare di più. Lo abbiamo incontrato anche lui come l'uomo della dinamica cristologica che non annulla la persona ma le permette una maturità ed un dinamismo veramente affascinanti.

Grazie alla Delegazione cilena che ci accoglie e ha preparato quanto ci sarà necessario e a tutti buon lavoro.

Santiago, 20 novembre 2009

P. Francesco Petrillo
Rettore Generale

UN POSSIBILE CALENDARIO DEI LAVORI

- 20 NOV Apertura del II INCONTRO INTERNAZIONALE FORMATORI OMD
Condivisione Impegni I INCONTRO INTERNAZIONALE
- 21 NOV Professione Temporanea dei Voti in vista della Formazione
Permanente: il Progetto Personale.
- 22 NOV Professione Temporanea: l'ambiente formativo, gli itinerari, la
durata, le esperienze.
- 23 NOV LA Formazione: le sfide dell'interculturalità.
- 24 NOV La Formazione: ruolo dei mezzi di comunicazione sociale e
problematiche connesse all' utilizzo.

LETTURE E TESTI UTILI

AA.VV., *Discernimento e processi formativi: una responsabilità condivisa. Il ruolo del Superiore Maggiore*, il Calamo, Roma 2007.

- LORENZELLI, *Il ruolo del Superiore Maggiore nei processi formativi*;
- G. SALONIA, *Accompagnamento e discernimento: un compito condiviso tra formatore e provinciale*.

J.M. ILARDUIA, *Il progetto personale ricerca di autenticità*, EDB, Bologna 2003;

I.M. BRUGNERA, *Il progetto formativo personale e comunitario*, Quaderni EdiSI "FP" n. 13;

G. TRIPANI, *Formazione e culture. come tutti, come qualcuno, come nessuno*, in *Tredimensioni 2- 2008*, 183-196;

T. SALEMI, *Formare all'obbedienza persone di paesi diversi: ricchezze e problematiche*, Relazione presentata al Seminario di Studio Edisi-C.I.C.S. 20-21 febbraio 2009 sul tema: *Costruire l'obbedienza. Cammino di crescita e libertà*;

C. MORO, *Interculturalità: momento di ascolto e di comunicazione nelle Comunità di vita consacrata*, Dispensa EdiSI;

M. ANGELELLI, *L'incidenza dei mezzi di comunicazione nelle realtà formative*, in AA.VV., *Tra Gioia e Stress*, O.C.D. 2007, 261-287;

G.M. COSTA, *Nella Vita Consacrata, gestione di internet nell'ambito dei mezzi di comunicazione*, Dispensa EdiSI;

G. CREA, *Vita religiosa e dipendenza sessuale in Internet*, in *Vita Consacrata* 40, 2004/2, 171-182.